



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA**  
 PIANO DELLA QUALITÀ PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE  
 MODELLO DI AQ CORSO DI STUDIO – AREA GESTIONALE  
 PROCESSO: RIESAME

COD.: AQ\_CDS\_AG/01

**Rapporto di Riesame Ciclico sul Corso di Studio**

**Denominazione del Corso di Studio:** Architettura

**Classe:** LM-4 quinquennale a ciclo unico

**Sede:** Reggio Calabria

Università degli Studi “Mediterranea” di Reggio Calabria, Dipartimento di Architettura e Territorio (dArTe)

**Primo anno accademico di attivazione:** 2009-2010

**Gruppo di Riesame**

Componenti obbligatori:

Prof.ssa Raffaella Campanella (Responsabile del CdS) – Responsabile del Riesame)

Sig.ra Cecilia Coppola (Rappresentante degli Studenti)

Altri componenti:

Prof. Gianfranco Neri (Direttore del Dipartimento dArTe)

Prof.ssa Francesca Giglio (Ricercatore e Docente del CdS, Delegata ai Tirocini formativi)

Prof. Daniele Colistra (Docente del CdS, Delegato all’Orientamento)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

**26.10.2017:**

Organizzazione delle attività del Gruppo di Riesame e definizione delle attività da svolgere.

**14.11.2017:**

Valutazione dei risultati delle azioni programmate nel quinquennio. Prima valutazione delle analisi e delle elaborazioni dei dati aggiornati e individuazione delle principali criticità e delle cause che le hanno determinate.

**21.11.2017:**

Valutazione degli indicatori del monitoraggio 2014-16

**28.11.2017:**

Discussione della Bozza del RRC-CdS e organizzazione stesura definitiva

**05.12.2017**

Stesura definitiva del RAR-CdS

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data 13 dicembre 2017

**Sintesi dell’esito della discussione del Consiglio del Dipartimento**

Prende la parola alla prof.ssa Raffaella CAMPANELLA, Coordinatore del CdS, che illustra il primo Rapporto di Riesame Ciclico (2013-2017) del Corso di Studio in Architettura quinquennale a ciclo unico Classe LM-4, redatto dal seguente Gruppo di Riesame: Proff. Raffaella CAMPANELLA, Francesca GIGLIO, Gianfranco NERI, Daniele COLISTRA; rappresentante degli studenti sig.ra Cecilia COPPOLA.

Si dà avvio alla discussione che trova ampia condivisione e partecipazione dei membri del Consiglio.

Finita la discussione, la prof.ssa Campanella chiede al Direttore che il RRC del Corso di Studio in Architettura quinquennale a ciclo unico Classe LM-4 venga portato all'attenzione del Consiglio di Dipartimento per la necessaria approvazione.

Il Direttore mette in votazione la proposta.

Il Consiglio all'unanimità approva.

La delibera è immediatamente esecutiva per consentire l'avvio delle procedure.

## 1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

### 1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

NON SI COMPILA IN QUANTO TRATTASI DEL I° RRC E NON VI SONO DOCUMENTI PRECEDENTI AI QUALI RIFERIRSI

### 1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il Corso quinquennale a ciclo unico, classe LM-4 c.u. (Laurea Magistrale in Architettura e Ingegneria edile architettura), ha come obiettivo la formazione di una figura professionale generalista conforme alla qualifica di architetto, così come prevista nella direttiva europea 2005/36, modificata dalla successiva 2013/55/CE, e recepita dal D. Lgs. 15/2016 (specificatamente all' art. 41) relativa al riconoscimento europeo delle qualifiche professionali.

L'obiettivo formativo di fondo è l'integrazione delle conoscenze nel campo dell'architettura della città e del territorio secondo una impostazione didattica mirata a una preparazione che identifichi il progetto come processo di sintesi e momento fondamentale e qualificante del costruire.

La struttura quinquennale, a ciclo unico, garantisce la rispondenza al comma 1 dell'art. 46- Sezione 8 della Dir. CE 2005/36 relativa alla formazione dell'architetto. Il percorso formativo del Corso di Studio, nel rispetto della direttiva 85/384/CEE e delle relative raccomandazioni, si basa su un equilibrio tra aspetti teorici e pratici della formazione dell'architetto e mira a garantire il raggiungimento delle conoscenze, capacità e competenze previste dagli 11 punti della direttiva europea.

Il Corso di Studio magistrale a ciclo unico in Architettura è basato su attività formative relative a cinque tipologie: A) attività formative di base; B) attività formative caratterizzanti; C) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base o caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare; D) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo; E) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera, oltre l'italiano; F) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo studio dà accesso, tra cui in particolare stage, tirocini formativi e di orientamento.

L'offerta formativa del Corso di Studio si articola in una parte teorica mirata all'acquisizione, da parte dello studente, di nozioni di teorie, metodi e discipline; e in una parte teorico-pratica orientata all'acquisizione di competenze relative all'esercizio del "saper fare" nel campo delle attività specifiche della professione di architetto.

Il percorso formativo del Corso di Studio è articolato in tre cicli:

- il primo ciclo (1° e 2° anno) è orientato prevalentemente alla formazione di base; al termine di questo ciclo lo studente deve avere appreso i fondamenti della composizione architettonica, della progettazione urbanistica, della storia dell'architettura, delle matematiche per l'architettura, delle discipline propedeutiche al controllo tecnico e alla costruzione del progetto di architettura, dei metodi e delle tecniche della rappresentazione e del rilievo dell'architettura, del diritto urbanistico.

- il secondo ciclo (3° e 4° anno) è orientato alla formazione complessa e alla sperimentazione di esperienze di sintesi applicativa dei saperi; al termine di questo ciclo lo studente deve aver appreso le conoscenze caratterizzanti il "mestiere" dell'architetto, relative in particolare alla

progettazione architettonica urbana e del paesaggio, alla progettazione urbanistica, alla tecnica e alla costruzione dell'architettura, al restauro architettonico, agli aspetti economico-valutativi e procedurali del processo progettuale e realizzativo.

- il terzo ciclo (5° anno), destinato prevalentemente alla redazione dell'elaborato dell'esame di laurea, è orientato alla sperimentazione progettuale che si realizza negli Atelier di tesi, luoghi dove, attraverso il contributo di più docenti, si applicano i concetti appresi nei precedenti cicli, in un contesto multidisciplinare quale tipicamente è quello progettuale.

Il Corso di Studi è stato attivato nell'A.A. 2009-10, ma nell'A.A. 2013-14 (a seguito dell'istituzione nel dicembre 2012 del Dipartimento di Architettura e Territorio – dArTe cui il CdS è incardinato), pur nel rispetto dell'Ordinamento vigente, si è proceduto a una sostanziale operazione di reimpostazione del Piano di Studi che è quello tuttora vigente.

La nascita del Dipartimento di Architettura e Territorio - dArTe coincide infatti, all'interno dell'Ateneo, con il primo passo verso l'attuazione della riforma universitaria (L. 240/2010) che prevede che i Corsi di Studio vengano incardinati ai Dipartimenti, abolendo così la storica compartimentazione che prevedeva differenti organismi di riferimento per le attività didattiche (Facoltà) e per le attività di ricerca (Dipartimenti).

Tale originaria suddivisione, apparentemente funzionale, aveva di fatto generato difficoltà sostanziali nel riuscire a pensare unitariamente le possibili e necessarie interconnessioni tra ricerca e didattica, sia in termini di organizzazione, sia in termini di contenuti.

Inoltre, la differente appartenenza dei docenti a "scuole di ricerca" eterogenee non aveva certo aiutato la costruzione di un progetto formativo che fosse anche e soprattutto rispondente a un progetto culturale condiviso. Essa, inoltre, faceva riferimento a organi decisionali, gestionali e amministrativi differenti, cosa questa che ha spesso creato farragini e incongruenze sotto il profilo procedurale.

È stato quindi necessario dare il via a un processo di riprogettazione del futuro del Corso di Studio, mediante la riformulazione dell'offerta formativa e la reimpostazione del Piano di Studi, cosa questa che ha comportato una corposa attività di confronto con tutti i docenti afferenti al dArTe per condividere il più possibile il nuovo progetto formativo, così come una altrettanto densa fase di informazione e condivisione delle nuove proposte con la componente studentesca, più volte coinvolta in forma assembleare. Sono inoltre state organizzate consultazioni con gli Ordini degli APPC delle aree geografiche di provenienza della componente studentesca del CdS. In particolare: un incontro con il Presidente dell'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della Provincia di Reggio Calabria ha avuto luogo il 15 febbraio 2013; mentre a giugno del 2013 ha avuto luogo un seminario di presentazione dell'offerta formativa, così come rivisitata, che ha visto coinvolte le rappresentanze studentesche e i Presidenti degli Ordini degli Architetti delle Province di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Catania.

In linea generale ci si è mossi in un'ottica finalizzata a far sì che gli studenti potessero ottenere migliori risultati sia qualitativi che di rispetto dei tempi, riducendo le condizioni di impedimento.

A tale fine la ristrutturazione dell'offerta formativa relativa alla programmazione didattica per la coorte 2013-14 e successive ha contemplato le seguenti modifiche:

- Rimodulazione dell'offerta, prima articolata in multipli da 4cfu, sulla base dei 6cfu. Azione questa mirata da una parte al perseguimento di una maggiore coerenza ai fini del calcolo del "did" di Ateneo (6cfu/60ore per i ricercatori; 12cfu/120ore per i professori), dall'altra a una più razionale organizzazione della didattica (e delle relative prove di verifica) in semestri indirizzata a una agevolazione degli studenti sia rispetto al sovrapporsi dei carichi degli insegnamenti sia rispetto alla possibilità di fruire delle prove di esame in maniera più organizzata e coerente.
- Strutturazione di Corsi integrati annuali basati su due moduli semestrali di uguale ssd o di ssd affini, con previsione di prova di esonero del primo modulo alla fine del primo semestre.

- Contenimento del numero di Laboratori. Gli stessi ammontano infatti a un totale di 6 (rispetto ai precedenti 9) per l'intero ciclo quinquennale e sono distribuiti come segue: 1 al secondo anno; 1 al terzo anno; 3 al quarto anno; 1 al quinto anno.
- Strutturazione dei Laboratori su un massimo di due insegnamenti tra loro complementari e finalizzati al perseguimento di un risultato progettuale (e conseguente prova di verifica) unitario.
- Affidamento ove possibile (5 casi su 6) dei due insegnamenti del Laboratorio allo stesso docente.
- Triplicazione (in quanto non configgente con il rispetto del did di Ateneo) dell'offerta per ciascun Laboratorio al fine di garantire una migliore qualità del rapporto numerico docente/studenti.
- Abolizione del Laboratorio di Sintesi Finale del quinto anno e sua trasformazione in Atelier di Tesi (il mutamento proposto non ha un mero carattere nominale, ma si basa sulla volontà di ridare all'offerta erogata relativa ai cfu in voce E, destinati all'elaborazione della Prova Finale, il loro reale valore di esperienza formativa finalizzata all'elaborazione della Tesi di Laurea) o Tesi di Laurea da redigere con il tutoraggio di un docente relatore.
- Offerta da parte del CdS di un adeguato numero di "materie a scelta" (oltre 15) per garantire la coerenza delle stesse con il percorso formativo e per agevolare gli studenti nell'integrazione del loro percorso di studio.

Oltre a ciò ulteriori azioni sono state attivate al fine del perseguimento di una sempre maggiore qualità dell'offerta didattica. Tra queste si ricordano:

- Coerenza e trasparenza (pubblicazione on-line dei programmi dei corsi in versione bilingue) dei contenuti degli insegnamenti e delle modalità di verifica dei risultati attesi.
- Costante azione di monitoraggio e controllo dello svolgimento delle attività formative al fine di garantirne rispettivamente la continua adeguatezza ed efficacia.
- Analisi e valutazione periodica dei propri risultati al fine di promuovere il miglioramento continuo dell'efficacia delle attività formative e dei suoi esiti.
- Definizione di un protocollo d'intesa con l'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Reggio Calabria che regolamenti le forme di collaborazione relativamente alle attività formative (in itinere, in uscita e permanenti) anche alla luce del nuovo quadro legislativo italiano ed europeo.

Ciò detto, la rispondenza del corso ad una domanda di formazione ancora attuale è verificabile attraverso diversi livelli:

1. Un primo livello che attiene al piano "giuridico internazionale" e che trova riscontro nell'ottenuto accreditamento da parte della C.E. del titolo di studi rilasciato sulla base del nuovo percorso formativo (Nota MIUR del 18 settembre 2015).
2. Un secondo livello relativo ai riscontri positivi dei dati Alma Laurea (aprile 2017) dai quali si può evincere un grado di soddisfazione dei laureati rispetto al CdS pari all'84.20%. Mentre gli stessi dati riguardo alla condizione occupazionale dei laureati restituiscono, rispetto alla particolare contingenza socio-economica del momento, un quadro sufficientemente positivo già dal primo periodo post-laurea: 38,4% occupati a un anno dalla laurea; 54,5% a tre anni dalla laurea; 69,0% a cinque anni dalla laurea.
3. Un terzo livello relativo ai risultati del monitoraggio interno avviato dal CdS. Oltre ai dati ALMALAUREA il Corso di Studi dispone, infatti, di dati specifici che provengono da questionari dettagliati sottoposti ai laureandi al momento della tesi e agli studenti e ai soggetti ospitanti al termine del tirocinio obbligatorio che consente di valutare i livelli di rispondenza delle competenze maturate nei cinque anni di corso rispetto a quelle richieste nella realtà della professione. In particolare questi ultimi questionari evidenziano un buon livello di

soddisfazione sia da parte dello studente rispetto all'attività svolta, che da parte dell'Ente Ospitante.

#### 1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

##### **Obiettivo n. 1:**

Miglioramento degli strumenti per valutare la rispondenza del CdS alla domanda di formazione

##### **Azioni da intraprendere:**

1. consultazioni periodiche con gli stakeholder;
2. benchmarking con i CdS in architettura a c.u. dei principali Atenei italiani e internazionali;
3. analisi comparata dei risultati dei laureati del CdS agli esami di Stato per la abilitazione alla professione di Architetto;
4. monitoraggio della valutazione dei laureandi;
5. monitoraggio della valutazione dei soggetti esterni ospitanti i tirocinanti;

##### **Modalità, risorse, responsabilità:**

Il Coordinatore, con l'ausilio di un gruppo di lavoro (gruppo di riesame e 1 unità PTA), curerà la raccolta e l'analisi dei dati di benchmarking ritenuti più significativi sui principali Atenei italiani, nonché l'analisi dei dati sugli esami di Stato, sull'opinione dei laureandi e sull'opinione dei soggetti ospitanti.

##### **Obiettivo n. 2:**

Miglioramento del livello di verificabilità della corrispondenza tra progetto formativo indicato nella SUA e offerta erogata nel CdS.

##### **Azioni da intraprendere:**

verifica e aggiornamento delle Schede Descrittive degli Insegnamenti;

##### **Modalità, risorse, responsabilità:**

Il Coordinatore, con l'ausilio di un gruppo di lavoro (gruppo di riesame e 1 unità PTA), curerà la raccolta e la verifica dei contenuti e degli eventuali aggiornamenti delle Schede Descrittive degli Insegnamenti.

## 2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

### 2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

NON SI COMPILA IN QUANTO TRATTASI DEL 1° RRC E NON VI SONO DOCUMENTI PRECEDENTI AI QUALI RIFERIRSI

### 2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'iscrizione al Corso di laurea magistrale è a numero programmato ed è regolata dalle norme vigenti in materia di accesso agli istituti universitari; l'ammissione avviene col solo possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Il numero degli iscritti è stabilito annualmente dal Consiglio di Dipartimento, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri fissati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 1, della legge n. 264/99 e della direttiva comunitaria 384/85 CE.

Le modalità delle prove di ammissione per le matricole sono conformi a quanto stabilito annualmente con decreto ministeriale per i corsi di laurea ad accesso programmato.

I test somministrati agli studenti definiscono gli ambiti disciplinari nei quali è richiesta una competenza specifica: logica, cultura generale, comprensione del testo, storia dell'arte, matematica e fisica, disegno. È inoltre necessaria una buona capacità di espressione (scritta e orale) in lingua italiana e la conoscenza di base di almeno una lingua straniera.

Le iniziative per l'orientamento in ingresso e in itinere sono rivolte a migliorare l'efficacia e la qualità del percorso formativo. Il Corso di Studio, attraverso l'attività del/i delegato/i all'orientamento di Dipartimento, dei docenti/tutor del Coordinatore del CdS e del personale tecnico-amministrativo dell'area didattica organizza attività e fornisce servizi utili agli studenti per orientarsi sia per le problematiche inerenti l'ammissione al Corso sia, durante il ciclo degli studi, sui percorsi formativi interni al Corso di Studi, sul funzionamento dei servizi e sulle opportunità per gli studenti.

Le diverse attività svolte nel quinquennio sono state concordate con il Prorettore per l'Orientamento e con il Responsabile dell'Area Orientamento di Ateneo nell'ambito della Commissione Orientamento di Ateneo.

In sintesi, le azioni hanno riguardato:

- l'accoglienza agli iscritti del primo anno;
- la partecipazione ai saloni dell'Orientamento organizzati in Calabria e nella Sicilia Orientale, finalizzati alla promozione dell'offerta formativa, delle attività di ricerca e dei servizi offerti dal dArTe;
- l'orientamento in ingresso, espletato con incontri con gli alunni delle ultime classi (quarto e quinto anno) degli Istituti di Istruzione Superiore per garantire la continuità del percorso formativo (attività svolta sia presso l'Ateneo che presso la sede degli Istituti interessati);
- l'orientamento in itinere (per gli studenti che frequentano il CdL in Architettura Quinquennale a ciclo unico LM-4) e l'orientamento in uscita, al fine di sostenere laureandi e laureati e indirizzarli verso il mondo del lavoro (attività svolte prevalentemente dall'Ufficio Orientamento di Ateneo);
- consulenza orientativa rivolta a singoli richiedenti;
- partecipazione all'organizzazione di corsi di preparazione ai test di accesso;
- coordinamento delle attività relative alla formazione scuola-lavoro ASL (marzo-aprile 2017 per l'a.a. 2016-17 e avvio a novembre 2017 delle attività previste per il 2017-18). Queste attività,



pur non rientrando specificatamente nelle azioni previste, hanno ricadute dirette sull'attività in quanto rivolte a ragazzi iscritti agli ultimi anni delle scuole superiori;  
— attività varie di promozione dell'offerta didattica del Dipartimento.

Inoltre annualmente vengono svolte le seguenti attività che prevedono il coinvolgimento di docenti, studenti, dottoranti e PTA:

— First Day dArTe - Giornata di accoglienza delle matricole

Il First Day è la giornata di accoglienza e orientamento delle matricole per favorirne l'inserimento. La giornata prevede la presentazione del Corso di Studio, dei programmi e delle attività e dei servizi dedicati agli studenti.

— Open Day dArTe - Festa di fine corsi

L'Open Day si svolge alla fine del secondo semestre, vengono presentate le elaborazioni progettuali che hanno impegnato gli studenti durante l'anno accademico e organizzate brevi iniziative seminariali sui temi dell'architettura, della città e del paesaggio. Tale giornata è aperta alla partecipazione degli studenti delle scuole superiori al fine di far sperimentare loro forme dirette di conoscenza del Corso di Studio.

A completamento di ciò si segnalano inoltre:

— le giornate di informazione/presentazione delle Materie a scelta;

— le giornate di informazione/presentazione degli Atelier di Tesi.

L'accompagnamento al mondo lavoro è promosso e realizzato in larga misura dal servizio Job Placement dell'Università Mediterranea. Le azioni intraprese tendono a facilitare e ad accompagnare i laureati nella ricerca attiva di lavoro e nelle scelte professionali. Il Job Placement fornisce tre tipologie principali di servizi/attività.

#### SERVIZI AI LAUREATI/LAUREANDI

1. Iscrizione/Registrazione alla banca dati dedicata ai laureati e ai laureandi interfacciata con AlmaLaurea
2. Realizzazione e gestione del curriculum vitae e possibilità di inviare il proprio CV
3. Consultazione della bacheca "offerte di lavoro"
4. Servizio di consulenza personalizzato su richiesta on-line

#### SERVIZI ALLE AZIENDE

1. Registrazione gratuita aziende
2. Accesso alla banca dati laureati
3. Pubblicazione annunci di lavoro

#### TIROCINI POST-LAUREA

Il Job Placement cura direttamente l'iter di attivazione dei tirocini post laurea, quale periodo di ulteriore formazione on the job immediatamente dopo l'acquisizione del titolo accademico.

Viene fornita assistenza gratuita amministrativa e organizzativa nell'iter di attivazione del tirocinio per:

- la stipula della convenzione con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria
- la promozione dell'offerta di tirocinio
- la stesura del progetto formativo con la supervisione di un tutor accademico
- l'attivazione e il monitoraggio delle attività
- le procedure per la conclusione del tirocinio

Ulteriori informazioni sono reperibili al link <http://www.unirc.it/studenti/orientamento.php>

Relativamente alle modalità attraverso cui il Corso di Studio favorisce l'occupabilità dei propri laureati si veda invece quanto riportato al seguente punto 4.

Per ciò che riguarda le metodologie didattiche e le loro caratteristiche è necessario premettere che alla base della revisione del percorso formativo, di cui abbiamo dato conto al precedente



punto, vi è l'assunto che il CdS debba essere prima di tutto "il luogo della formazione continua degli studenti-architetti, i quali dovranno acquisire una elevata capacità di progettare, di individuare e sviluppare i problemi e di intercettare quei principi che collegano tra loro le diverse conoscenze per conferirgli un senso specifico. Gli allievi affronteranno perciò, nei loro percorsi formativi, questioni generali e particolari, evitando l'iperspecialismo che frammenta l'unità del sapere e che spezza le inseparabili relazioni vitali e profonde che alimentano le cose." In quanto si ritiene che "essere in grado di gestire le relazioni complesse tra le cose e gli eventi sia un compito di primaria importanza per le giovani generazioni, poiché in ciò esse misurano la capacità di comprendere e muoversi in un mondo in competizione globale, sempre più articolato e complesso, governato dalla rapidità e dalla imprevedibilità degli eventi, delle occasioni e dei risultati." E che, in quest'ottica "Collegare conoscenze, saperi ed eventi, e dar loro un senso, sia oggi il compito primario della scuola, che consiste nello stimolare curiosità e incoraggiare costantemente il confronto libero e creativo."

Pertanto l'autonomia e la proattività dello studente è considerata elemento preminente di un percorso formativo costruito in massima parte su una didattica laboratoriale e interattiva e basato sul continuo confronto studente/studente e studente/docente.

La qualità del percorso didattico, oltre ad essere garantita da un ottimo rapporto numerico docente/studenti, trova inoltre riscontro nei dati più che positivi delle OSQD nei quali è possibile riscontrare all'ultima rilevazione i seguenti valori positivi:

— Disponibilità dei docenti in orario extra-lezione	→ 89.83%
— Utilità delle attività didattiche integrative	→ 85.05%
— Soddisfazione per l'insegnamento seguito	→ 84.41%
— Qualità della docenza in termini di chiarezza e capacità di motivare	→ 86.85%
— Coerenza tra erogazione insegnamento e programma pubblicato	→ 89.43%
— Chiarezza nella preventiva definizione delle modalità di esame	→ 87.38%

In particolare, ricollegandosi agli ultimi due elementi oggetto di valutazione da parte degli studenti, è necessario far rilevare come negli ultimi cinque anni sia stato attuato un processo di messa in trasparenza delle schede degli insegnamenti e delle relative modalità di verifica, nonché degli orari delle lezioni e dei calendari delle sessioni di esami e sedute di laurea. Vedi link <http://www.darte.unirc.it/>

Oltre che di questi valori si ritiene però opportuno dare conto anche dei valori percentuali dei suggerimenti avvalorati, contenuti sempre nelle OSQD, per il miglioramento della qualità della didattica:

— Aumentare l'attività di supporto didattico	→ 28.98%
— Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti	→ 09.12%
— Fornire in anticipo il materiale didattico	→ 21.38%
— Fornire più conoscenze di base	→ 32.80%
— Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti	→ 26.00%
— Migliorare la qualità del materiale didattico	→ 28.18%

Relativamente alle iniziative messe in campo dal CdS a supporto degli studenti con esigenze specifiche si fa presente che, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, esiste la possibilità per gli studenti lavoratori di concordare un piano degli studi individuale che preveda un numero di CFU annui inferiore a 60 (minimo 30CFU), mentre esistono numerose iniziative di sostegno per gli studenti diversamente abili. Infatti, al fine di garantire un miglior servizio di accoglienza per le studentesse e gli studenti con disabilità, l'Università Mediterranea, in linea con le indicazioni ministeriali in materia, svolge da tempo azioni mirate a fornire pari condizioni nel diritto allo

studio, intervenendo in particolare per il superamento di ostacoli di ordine didattico e pratico che limitano il loro inserimento nel mondo universitario.

Il CdS partecipa a queste azioni mediante la figura del Delegato di Dipartimento. Ulteriori informazioni sono reperibili al seguente link

[http://www.unirc.it/studenti/studenti\\_diversamente\\_abili.php](http://www.unirc.it/studenti/studenti_diversamente_abili.php)

Per quanto riguarda infine l'internazionalizzazione della didattica, annualmente, l'Ateneo di Reggio Calabria sigla una serie di accordi bilaterali con università straniere, in adesione al programma d'azione comunitaria Erasmus+ (per il CdS in Architettura circa 25 l'anno).

Nell'ambito degli accordi bilaterali il CdS favorisce la mobilità di studenti in uscita (outcoming) e quella degli studenti stranieri in entrata (incoming) provenienti dalle sedi consorziate.

Per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero (tirocini e stage) sono presenti due tipologie di attività all'interno del Programma Erasmus: Erasmus Intensive Programme; Erasmus Mobility for Placement.

L'Erasmus Intensive Programme è un programma di studio di eccellenza di breve durata che coinvolge studenti e docenti di Istituti di istruzione superiore titolari di una Erasmus University Charter di almeno tre diversi Paesi partecipanti al Programma Lifelong Learning.

L'Intensive Programme deve avere una durata minima di 10 giorni consecutivi di lavoro e una durata massima di 6 settimane; deve coinvolgere un numero minimo di 10 studenti e massimo di 60, e un numero massimo di 20 docenti provenienti da Istituti autorizzati a partecipare, di Paesi diversi da quello in cui l'IP ha luogo. Agli studenti partecipanti, per i quali i docenti determinano una valutazione positiva delle attività svolte, vengono attribuiti crediti formativi.

Il Programma settoriale Erasmus Mobility for Placement permette agli studenti degli Istituti di Istruzione superiore titolari della "European University Charter - EUC" estesa di accedere a tirocini presso imprese, centri di formazione e di ricerca (escluse Istituzioni europee o Organizzazioni che gestiscono programmi europei) presenti in uno dei Paesi partecipanti al Programma.

Lo studente Erasmus, che può ricevere per il periodo di tirocinio un contributo comunitario ad hoc, ha l'opportunità di acquisire competenze specifiche e una migliore comprensione della cultura socio-economica del Paese ospitante, con il supporto di corsi di preparazione o di aggiornamento nella lingua del Paese di accoglienza (o nella lingua di lavoro), con il fine ultimo di favorire la mobilità di giovani lavoratori in tutta Europa.

Prima della partenza ogni studente Erasmus dovrà essere in possesso di un Programma di lavoro (Training Agreement) sottoscritto dal beneficiario, dall'Istituto di istruzione superiore di appartenenza e dall'Organismo di accoglienza.

Il periodo del tirocinio deve essere coperto da un contratto (Placement contract) sottoscritto dal beneficiario e dall'Istituto di istruzione superiore o Consorzio di partenza.

L'assistenza agli studenti Erasmus (incoming e outcoming) è assicurata e monitorata costantemente:

- dal Servizio Relazioni Internazionali Ufficio ERASMUS dell'Ateneo;
- dal delegato Erasmus di dipartimento coadiuvato da un'unità di personale tecnico-amministrativo;
- dall'associazione ESN Rhegium Student Network Reggio Calabria (costituita da ex studenti Erasmus) che svolge assistenza per favorire l'orientamento e l'inserimento degli studenti incoming e outcoming.

## 2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

### Obiettivo n. 1:

Miglioramento dell'attrattività

**Azioni da intraprendere:**

- Potenziamento dei servizi di Orientamento in ingresso che riguardano principalmente le tre aree di attività: informazione; formazione orientativa; consulenza orientativa.
- Ampliamento del bacino di utenza (sia in ambito regionale che extraregionale) cui i servizi si rivolgono.
- Messa in atto di modalità mediatiche di diffusione delle informazioni connesse all'attività di orientamento in ingresso.

**Modalità, risorse, responsabilità:**

Organizzazione di iniziative di orientamento in ingresso specificatamente dedicate e di diffusione mediatica delle stesse. Tali iniziative, da realizzarsi mediante risorse congiunte di CdS, Dipartimento (delegato/i orientamento) e Ateneo (Prorettore Orientamento), avranno cadenze temporali connesse alle attività di orientamento degli studenti degli istituti superiori e all'accoglienza degli iscritti al primo anno.

**Obiettivo n. 2:**

Verifica e coordinamento delle attività formative sia in orizzontale che in verticale e mitigazione delle criticità rilevate dagli studenti e riportate nel quadro di sintesi dei risultati dei questionari di valutazione degli insegnamenti (suggerimenti per migliorare la qualità della didattica).

**Azioni da intraprendere:**

- Istituzione delle figure del Coordinatore d'anno e dei Tutor d'anno
- Verifica della rispondenza a criteri di coerenza, sia disciplinari che interdisciplinari, del progetto formativo quinquennale previsto dalla SUA-CdS mediante l'organizzazione di incontri tra i suddetti docenti e studenti del CdS strutturati in sessioni parallele (per anno di corso) e di sintesi (per il quinquennio).

**Modalità, risorse, responsabilità:**

Organizzazione di un'attività di monitoraggio che garantisca il coordinamento delle attività formative sia in termini di programmazione che di modalità di erogazione. La suddetta attività sarà svolta dal Coordinatore del CdS coadiuvato dai Coordinatori d'anno e dai tutor d'anno.

**Obiettivo n. 3:**

Incentivazione della mobilità internazionale

**Azioni da intraprendere**

- Costante azione di informazione dei docenti e studenti sulle opportunità offerte dal programma Erasmus e sulla possibilità di accedere ai programmi di mobilità internazionale mediante scambi bilaterali con università ed enti stranieri;
- Elaborazione di un programma di futuri protocolli e avvio di un processo di selezione e eventuale annullamento dei protocolli non più attivi o mai richiesti dagli studenti;
- Monitoraggio delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati che fruiscono del Programma Erasmus e delle Istituzioni o degli Enti e Imprese con accordi di mobilità internazionale;

**Modalità, risorse, responsabilità:** Organizzazione di una attività di informazione e monitoraggio mirata a perseguire l'obiettivo proposto entro il prossimo riesame. La responsabilità dell'attuazione sarà a cura dei Delegati del Dipartimento all'Internazionalizzazione e all'Erasmus.

### 3 – RISORSE DEL CDS

#### 3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

NON SI COMPILA IN QUANTO TRATTASI DEL 1° RRC E NON VI SONO DOCUMENTI PRECEDENTI AI QUALI RIFERIRSI

#### 3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Relativamente all'adeguatezza dei docenti, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica, si fa rilevare che per tutti gli anni accademici, a partire dal 2013-14, le verifiche sulla sostenibilità del CdS in termini di requisiti di docenza (calcolati anche tenendo conto delle future messe in quiescenza di alcuni docenti) hanno sempre prodotto risultati ampiamente soddisfacenti, come si può evincere dalla tabella sotto riportata che fa riferimento all'ultima verifica di sostenibilità approntata per l'a.a. 2017-18.

<b>Docenti di riferimento necessari</b> (DM 987/16 -All. A, punto b; DM 285/17) <b>22 docenti</b>	<b>Docenti di riferimento del CdS</b> <b>22 docenti</b>	<b>Docenti totali del CdS</b> <b>50 docenti</b>
<b>di cui</b> <b>almeno 12 professori</b> <b>a tempo indeterminato</b>	<b>di cui</b> <b>21 professori a tempo</b> <b>indeterminato</b> (9 PO + 12 PA)	<b>di cui</b> <b>28 professori a tempo</b> <b>indeterminato</b> (10 PO + 18 PA) <b>22 ricercatori a tempo</b> <b>indeterminato</b>

Ritenendo però che il suddetto calcolo basato su soli dati quantitativi fosse poco significativo relativamente alle reali esigenze di qualificazione del CdS, si è proceduto ad una più approfondita analisi dei fabbisogni al fine di evidenziare eventuali criticità e relativi correttivi individuati. Nello specifico si è proceduto al calcolo delle ore di didattica da erogare considerando di immatricolare 150 studenti e quindi, al fine del raggiungimento di un quoziente ottimale del rapporto docente/studenti, di organizzare 2 classi per i corsi teorici e corsi integrati e tre per i laboratori, corsi integrati e corsi monodisciplinari che prevedono esercitazioni progettuali in aula. I c.f.u. considerati sono quelli relativi alle ore di didattica delle attività di base (cfu in voce A), caratterizzanti (cfu in voce B) e affini (cfu in voce C). Inoltre è stato considerato il monte ore di didattica da erogare nelle discipline a scelta dello studente (crediti in voce D) che potrebbero essere coperte da quei s.s.d. di base, caratterizzanti e affini, presenti nel CdS, per i quali risulta una disponibilità aggiuntiva di ore di didattica erogabile rispetto a quanto previsto nell'ordinamento approvato, relativamente alle coperture dei cfu nelle voci A, B e C. Le ore di didattica erogabili sono state invece calcolate tenendo conto dei ruoli (ricercatore, professore associato, professore ordinario) e dello status (tempo pieno, tempo definito) dei docenti.

I risultati della suddetta analisi danno conto di "sofferenze" ed "esuberanti" nei differenti ssd presenti all'interno del dArTe e, conseguentemente, all'interno del CdS LM-4 (unico CdS attivo incardinato al dipartimento).

Si riportano di seguito le principali criticità rilevate e gli interventi correttivi attuati:

- Totale assenza - all'interno del Dipartimento e, conseguentemente, all'interno del Corso di Studio LM-4 - di docenti appartenenti ad alcuni ssd di base (A) e caratterizzanti (B). Nello specifico le scoperture assolute riguardano i seguenti settori: MAT05; ING-IND11; ICAR22; IUS10 (dall'A.A. 201718).  
Nel caso dei settori ING-IND11; ICAR22; IUS10 la criticità è stata risolta affidando il carico didattico a ricercatori dell'Ateneo afferenti ad altri Dipartimenti; relativamente a MAT05 si è proceduto a mutuare l'insegnamento dall'analogo offerto presso il CdS L-17 incardinato ad altro Dipartimento.
- Parziale Carenza - all'interno del Dipartimento e, conseguentemente, all'interno del Corso di Studio LM-4 - di docenti appartenenti ad alcuni ssd di base (A) e caratterizzanti (B). Nello specifico le scoperture parziali riguardano i seguenti settori: ICAR18 (attualmente, considerata la messa in aspettativa del dott. Malacrino che ricopre il ruolo di direttore del MARC, la copertura è totale); ICAR19.  
Nel caso del settore ICAR18 si è proceduto a mutuare gli insegnamenti dagli analoghi offerti presso il CdS L-17 incardinato ad altro Dipartimento, mentre per il settore ICAR19 la mutuaione (sempre dal CdS L-17) è stata effettuata solo per uno dei canali erogati.
- Esubero di monte ore di didattica assistita erogabile nei seguenti ssd di base (ICAR17), caratterizzanti (ICAR12) e affini (ICAR15).  
Rispetto a tale criticità si è data risposta sia "prestando" i docenti ad altri CdS dell'Ateneo che risultavano carenti in alcuni di questi ssd, sia affidando ai docenti di questi settori (in particolare ai ricercatori) gli insegnamenti in voce D (a scelta dello studente).

Relativamente poi alla valorizzazione del legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la qualità della loro attività didattica c'è, prima di tutto, da fare una premessa.

La nascita del Dipartimento di Architettura e Territorio - dArTe coincide, all'interno del nostro Ateneo, con il primo passo verso l'attuazione della riforma universitaria (L. 240/2010) che prevede che i Corsi di Studio vengano incardinati ai Dipartimenti, abolendo così la storica compartimentazione che prevedeva differenti organismi di riferimento per le attività didattiche (Facoltà) e per le attività di ricerca (Dipartimenti).

Tale originaria suddivisione, apparentemente funzionale, aveva di fatto generato difficoltà sostanziali nel riuscire a pensare unitariamente le possibili e necessarie interconnessioni tra ricerca e didattica, sia in termini di organizzazione, sia in termini di contenuti. Inoltre, la differente appartenenza dei docenti a "scuole di ricerca" eterogenee non aveva certo aiutato la costruzione di un progetto formativo che fosse anche e soprattutto rispondente a un progetto culturale condiviso. Essa, inoltre, faceva riferimento a organi decisionali, gestionali e amministrativi differenti, cosa questa che ha spesso creato farragini e incongruenze anche gravi sotto il profilo procedurale.

La revisione del percorso formativo del CdS, avvenuta appunto in concomitanza con l'istituzione del dipartimento, considera invece come elemento base proprio la necessità di interazione tra ricerca e didattica e a tal fine, oltre all'attenzione posta in tal senso nella progettazione del percorso e nella programmazione delle attività curriculari, tende ad arricchire la formazione degli studenti mediante una serie di attività complementari (cicli di seminari organizzati nell'ambito delle attività culturali promosse dal dipartimento e dal CdS, workshop di progetto, visite guidate ai laboratori scientifici del Dipartimento: Building Future Lab, Landscape in Progress, Ricerca e Sviluppo) fortemente interconnesse con l'attività di ricerca scientifica.

C'è inoltre da ricordare, in tal senso, l'attività svolta da molti studenti nell'ambito degli atelier di tesi, strutturati su tematiche di punta della ricerca scientifica condotta dai docenti proponenti; nonché la cura della continuità didattica sia con il Dottorato di Ricerca in Architettura e Territorio, che ha posto al centro della riflessione e della formazione il progetto quale luogo teorico e

operativo in cui s'integrano gli apporti dei vari settori scientifico-disciplinari, in una visione complessa e tale da coniugare i percorsi di ricerca più innovativi con la pluristratificazione del territorio e della città in Italiana e in Europa, sia con i Master in corso di attivazione per il corrente anno accademico.

Relativamente alla dotazione di personale e servizi di supporto alla didattica è necessario fare rilevare come - a fronte di una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi coerente con l'offerta formativa del CdS, nonché del notevole sforzo profferto per assicurare agli studenti i servizi di informazione, assistenza e orientamento in itinere, quali: Front-Office Corso di Studio a cura del personale dell'area Didattica; Sportello del Corso di Studio a cura del Coordinatore del CdS – siano presenti (e già fatte rilevare fin dal primo RAR) notevoli criticità, quali:

- La non adeguatezza in termini numerici del personale tecnico-amministrativo dedicato alla didattica, alle esigenze di gestione delle infrastrutture utilizzate dal CdS e dai suoi studenti e alle esigenze di supporto al CdS per un corretto raggiungimento degli obiettivi di Assicurazione della Qualità. Si precisa infatti che non è presente la figura di capo-area della didattica (MDQ - manager didattico per la qualità) ; una sola unità di personale è destinata unicamente allo svolgimento di funzioni relative alla didattica; le altre due unità di personale che svolgono funzioni, anche gravose, inerenti l'area didattica - pur avendo le stesse attribuite formalmente con decreto direttoriale - afferiscono di fatto ad altre aree tecnico-amministrative (Internazionalizzazione e Laboratorio Multimediale).
- La non adeguatezza del personale tecnico-amministrativo dedicato alla didattica - in termini di opportuna formazione promossa dall'Ateneo - a coadiuvare al meglio gli organismi preposti alla gestione del CdS per un corretto raggiungimento degli obiettivi di Assicurazione della Qualità.

Per ciò che invece riguarda la dotazione di strutture a supporto della didattica e la loro consistenza qualitativa e quantitativa (con riferimento quindi anche ai punti di forza e alle criticità rilevati) si riportano di seguito i risultati di una rilevazione all'uopo condotta nel marzo 2017.

STRUTTURE A SUPPORTO DELLA DIDATTICA (aule, laboratorio multimediale, biblioteca, spazi comuni)

### ***Il quadro di riferimento***

Le attività didattiche del Dipartimento dArTe si svolgono (in co-gestione con il Dipartimento PAU) presso il plesso Architettura che ospita 20 aule, la c.d. Aula Tesi (utilizzata prevalentemente per attività seminariali) e l'Aula Magna.

Le suddette Aule presentano le caratteristiche generali riportate nella seguente tabella:

Edificio	Aule	N° posti	Tipologia didattica prevalente	% uso CdS	Dotazione videoproiettore
<b>A P.T.</b>	A1	200	Lezione frontale	90%	X
	A2	100	Lezione frontale	50%	X
	A3	100	Lezione frontale	50%	X
	A4	200	Lezione frontale	90%	X
<b>A P.1</b>	A5	50	Lezione frontale/Attività Laboratori	80%	-
	A6	50	Lezione frontale/Attività Laboratori	50%	-
	A7	20	Attività Laboratori	30%	-
	A8	20	Attività Laboratori	50%	-
	A9	20	Attività Laboratori	80%	-



	A10	20	Attività Laboratori	40%	-
	A11	20	Attività Laboratori	40%	-
	A12	20	Attività Laboratori	40%	-
	Aula Magna	312	Lezioni frontali/Seminari	50%	X
	Aula Tesi	30	Seminari	50%	-
<b>A P.2</b>	L1	50	Lezione frontale/Attività Laboratori	50%	-
	L2	50	Lezione frontale/Attività Laboratori	80%	-
	L3	50	Lezione frontale/Attività Laboratori	80%	-
	L4	50	Lezione frontale/Attività Laboratori	20%	-
	L5	80	Lezione frontale/Attività Laboratori	100%	X
	L6	80	Lezione frontale/Attività Laboratori	100%	X
	L7	80	Lezione frontale/Attività Laboratori	80%	X
	L8	80	Lezione frontale/Attività Laboratori	80%	X

All'interno dello stesso plesso Architettura sono inoltre ospitati il laboratorio multimediale e la biblioteca centrale la cui gestione è sempre in comune con il Dipartimento PAU.

Il Laboratorio Multimediale è costituito 2 ambienti (aula A e aula B) nei quali sono dislocate le attrezzature informatiche disponibili. L'aula A svolge la funzione mista didattica/laboratorio, mentre l'aula B è interamente dedicata alla didattica. Le attività della struttura sono rivolte alla didattica laboratoriale nell'ambito della formazione di primo, secondo e terzo livello di istruzione, ma anche aperte all'esterno, attraverso l'adozione di protocolli istituzionali quali l'alternanza scuola-lavoro, o, ancora, scambi culturali dedicati alle scuole superiori.

Il Laboratorio, attivo già da oltre 15 anni, è dotato di: stampanti laser B/N e colori, formato A4 ed A3; stampante a getto d'inchiostro a colori, formato A2; due plotter a getto d'inchiostro per stampe di tipo vettoriale e raster; tre stampanti 3D di varia dimensione; un plotter da taglio; uno scanner formato A3; lavagne multimediali.

La Biblioteca di architettura (120 postazioni studio) dispone di circa 40.700 volumi e 130 abbonamenti a periodici nei settori Urbanistica, Materie tecnologiche, Progettazione architettonica, Storia dell'arte, Design, Storia dell'architettura, Restauro, Sociologia, Materie giuridiche ed economiche. Possiede anche importanti opere di consultazione generale, enciclopedie, dizionari e una sezione specifica sulla Calabria.

### **Analisi delle criticità**

Le infrastrutture disponibili, con le relative dotazioni e/o attrezzature, pur essendo adeguate allo svolgimento delle attività formative previste e all'erogazione della didattica secondo le modalità programmate, presentano alcune criticità che si auspica possano essere risolte.

Aule didattiche – Pur essendo numericamente sufficienti presentano problemi riguardo ad arredi e supporti didattici. Infatti, in gran parte delle aule didattiche le sedute e le cattedre, oltre ad essere numericamente carenti, presentano segni di vetustà in quanto risalgono alla seconda metà degli anni novanta, epoca del trasferimento dell'ex Facoltà di Architettura presso la sede attuale. Le apparecchiature multimediali in dotazione risultano, oltre che insufficienti, assolutamente inappropriate e/o desuete, mentre è stata evidenziata da diversi docenti la necessità di impiegare metodologie di visualizzazione interattive per un corretto svolgimento delle lezioni.

Sul piano degli arredi, le tende oscuranti, indispensabili per l'utilizzo di apparecchiature di videoproiezione, sono vetuste e ormai poco funzionali, così come tutte le porte d'accesso necessiterebbero di una revisione o quantomeno di una sostituzione delle serrature.



Inoltre è necessario far rilevare l'esigenza specifica dei Corsi di Studio allocati nelle suddette aule di potere fruire di tutte le attrezzature necessarie allo studente per lo svolgimento di insegnamenti che prevedono esercitazioni e workshop da svolgersi utilizzando sia metodi e strumenti per la rappresentazione tradizionale (disegno a mano) sia quelli per la rappresentazione digitale, il che comporta la necessità di una distribuzione razionale e puntuale degli allacci alla rete elettrica.

Aula Tesi - La suddetta aula da 30 posti – particolarmente adatta ad essere utilizzata per attività seminari che non prevedano particolare afflusso di pubblico - necessita, ai fini di una corretta fruibilità, di un totale rifacimento sia degli arredi mobili sia dei supporti multimediali.

Atelier - È un'aula molto capiente e di rappresentanza che tuttavia presenta un pessimo impianto di amplificazione e la necessità di rendere oscurabili, per consentire la proiezione, le numerose superfici vetrate presenti.

Aula Magna - Sebbene dotata di impianto di amplificazione funzionante e supporti per videoproiezioni, si rileva l'assoluta necessità di rendere più funzionali e conformi agli attuali standard operativi e qualitativi tutti gli apparati di proiezione e rappresentazione attualmente installati che risultano obsoleti e vetusti.

Biblioteca - La biblioteca, in continua espansione per via del crescente numero di volumi che raccoglie e pone nella disponibilità degli studenti, allo stato attuale presenta almeno tre criticità molto evidenti: l'inadeguatezza e l'obsolescenza del sistema antitaccheggio; il sottodimensionamento delle attrezzature informatiche, l'inadeguatezza degli arredi, la necessità di creare aule studio aggiuntive.

Laboratorio Multimediale - La volontà di rinnovamento e potenziamento delle attrezzature manifestata dall'Ateneo accogliendo, seppure in parte, le istanze espresse attraverso la predisposizione del progetto denominato "Restart" ha consentito l'adeguamento di parte del laboratorio alle attuali esigenze, attraverso l'acquisto e l'installazione di:

- 6 workstation business comprensive di monitor utili a eseguire complesse operazioni di modellazione, rendering e trattamento di nuvole di punti;
- 9 workstation home-office, a disposizione degli studenti, nei corsi attivati;
- 2 stampanti 3D Sharebot NG (formato 25x20x20 cm)
- 1 stampante 3D ShareBot XXI (25x70x20 cm);

La parte di laboratorio riconfigurata – l'aula B – ha consentito, oltre al normale svolgimento dei corsi attivati dai Dipartimenti per l'anno accademico in corso, di ampliare l'offerta formativa (gennaio-giugno) con attività extracurricolari rivolte sia agli studenti del CdS sia a quelli di alcuni istituti di istruzione superiore in convenzione.

Spazi comuni per lo studio e l'esposizione (mostre/tesi) - Oltre alle aule il plesso di Architettura presenta alcuni spazi di uso comune che sono stati attrezzati per le attività libere di studio da parte degli studenti e per l'esposizione di elaborati grafici (risultati di esercitazioni, tesi di laurea, etc.) ai fini dell'organizzazione di giornate di orientamento, presentazione/discussione tesi di laurea e/o mostre. Anche questi spazi necessiterebbero di una totale sostituzione degli arredi con particolare attenzione alla acquisizione di supporti mobili (anche di natura multimediale) per l'allestimento di spazi espositivi.

Riguardo alle criticità evidenziate è comunque necessario far rilevare che dal settembre 2017 sono in corso, presso il plesso di Architettura, i lavori relativi agli interventi previsti dal Piano Strategico 2009-2013 di Ateneo e finanziati dal PNS-CIPE e i cui obiettivi generali sono: miglioramento del comfort ambientale; miglioramento classe energetica dell'edificio; rifunzionalizzazione di impianti tecnologici e spazi.

### 3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

**Obiettivo n. 1:**

Adeguamento, in termini sia quantitativi sia qualitativi, della dotazione di personale destinato ai servizi di supporto alla didattica

**Azioni da intraprendere:**

- Incremento numerico, ove possibile, del personale e riorganizzazione dell'area tecnico-amministrativa a supporto della didattica.
- Opportuna formazione delle unità di personale componenti l'area tecnico-amministrativa a supporto della didattica.

**Modalità, risorse, responsabilità:**

Le responsabilità delle suddette attività sono ripartite tra Ateneo e Dipartimento cui afferisce il Corso di Studi.

**Obiettivo n. 2:**

Miglioramento della qualità degli spazi e delle attrezzature destinate alla didattica curriculare ed extracurriculare, nonché di quelli di servizio agli studenti.

**Azioni da intraprendere:**

- Adeguamento degli spazi e delle attrezzature di supporto alla didattica e di servizio agli studenti.

**Modalità, risorse, responsabilità:**

Le responsabilità delle suddette attività sono ripartite tra Ateneo e Dipartimento cui afferisce il Corso di Studi.

## 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

### 4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

NON SI COMPILA IN QUANTO TRATTASI DEL 1° RRC E NON VI SONO DOCUMENTI PRECEDENTI AI QUALI RIFERIRSI

### 4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'iter delle azioni di monitoraggio e revisione del CdS nell'ultimo quinquennio è rintracciabile principalmente nei seguenti documenti:

- L'analisi comparata dei Rapporti di Riesame Annuale redatti a partire dal 2013;
- L'analisi comparata dei Report relativi alle Opinioni degli Studenti sulla Qualità della Didattica;
- L'ultima Relazione annuale della CPDS.

I suddetti documenti sono opportunamente illustrati e condivisi sia in sede di Consiglio sia nelle sezioni del sito di Dipartimento dedicate all'assicurazione della qualità

[http://www.darte.unirc.it/documenti\\_saq\\_ava.php](http://www.darte.unirc.it/documenti_saq_ava.php)

[http://www.darte.unirc.it/documenti\\_saq\\_altri.php](http://www.darte.unirc.it/documenti_saq_altri.php)

In particolare ciò che emerge dall'analisi comparata dei Rapporti di Riesame Annuale redatti a partire dal 2013 e dall'ultima Relazione annuale della CPDS è un miglioramento nel processo di autovalutazione della qualità della didattica del CdS in termini di azioni intraprese, correttivi e risultati conseguiti. In linea generale si registra come le azioni correttive rispetto alle diverse sezioni del RAR abbiano superato l'iniziale "condizione di emergenza" e siano ormai in una fase di normalizzazione e assestamento. Si registra pertanto un'attività maggiormente orientata al conseguimento del miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Si può pertanto affermare che:

- molte delle azioni correttive proposte dai RAR sono state svolte e sono risultate efficaci;
- i RAR hanno ben individuato i punti di forza e debolezza del CdS, con una risposta coerente e mirata a rimuovere le criticità presenti;
- le azioni correttive proposte nei RAR sono coerenti con gli obiettivi prefissati;
- i RAR propongono azioni correttive coniugate ai "suggerimenti per la qualità" emersi dai questionari di valutazione degli studenti.

In particolare dal RAR 2015-16 si rileva come per molte delle criticità evidenziate nelle precedenti sezioni della presente relazione siano state già avviate azioni correttive.

Nello specifico si evidenziano:

- le azioni mirate a migliorare e potenziare ulteriormente i servizi di Orientamento in ingresso (informazione; formazione orientativa; consulenza orientativa);
- le azioni mirate a migliorare e potenziare i servizi di orientamento in uscita (miglioramento del sistema di diffusione delle informazioni; attivazione di convenzioni con Enti pubblici e imprese locali; avvio di un sistema di monitoraggio e valutazione dei tirocini mediante la somministrazione di un questionario ai tirocinanti e agli enti e imprese ospitanti);
- le azioni mirate al miglioramento degli esiti didattici e della laureabilità (organizzazione di un'attività di audit interno finalizzata a favorire i processi di autovalutazione periodica; azioni di coordinamento delle attività formative in orizzontale e verticale; avvio di un sistema di monitoraggio della qualità del percorso formativo mediante la somministrazione di un questionario ai laureandi);
- le azioni mirate a potenziare e migliorare la mobilità internazionale (potenziamento servizi per gli studenti incoming; adeguamento ai nuovi criteri Erasmus+; avvio di un sistema di monitoraggio dell'esperienza Erasmus mediante la somministrazione di un questionario agli studenti e alle università ospitanti).

Anche gli esiti dell'analisi comparata dei Report relativi alle Opinioni degli Studenti sulla Qualità della Didattica danno conto dei buoni risultati conseguiti. Gli stessi possono essere evinti dalla seguente tabella comparativa tra i dati degli AA.AA. 2013-14 e 2016-17.

Elementi relativi alla qualità della didattica valutati dagli studenti negli Anni Accademici 2013-14 e 2016-17	% risposte positive		Variazione percentuale
	2013-14	2016-17	
Rispetto degli orari di lezione	80.34	92.01	+ 11.67%
Adeguatezza del materiale didattico	71.82	84.32	+ 12.50%
Adeguatezza delle conoscenze preliminari	68.93	80.79	+ 11.86%
Adeguatezza del carico di studio	74.91	79.74	+ 04.83%
Disponibilità dei docenti in orario extra-lezione	71.54	89.83	+ 18.29%
Utilità delle attività didattiche integrative	48.00	85.05	+ 37.05%
Interesse per l'insegnamento seguito	74.00	90.88	+ 16.88%
Qualità della docenza in termini di chiarezza e capacità di motivare	72.00	86.85	+ 14.85%
Coerenza tra erogazione insegnamento e programma pubblicato	76.22	89.43	+ 13.21%
Chiarezza nella preventiva definizione delle modalità di esame	69.80	87.38	+ 17.58%

Per ciò che concerne le attività dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto c'è da far rilevare che il Corso di Studi è caratterizzato da un'organizzazione delle suddette attività (orario, appelli d'esame, informazioni sui CFU a scelta, sui CFU in voce F, ecc.) ben strutturata e da un'informazione sulle stesse fruibile attraverso il sito web <http://www.darte.unirc.it/didattica.php> che garantisce la massima trasparenza.

Nella sezione dedicata al CdS è possibile infatti consultare e scaricare tutti i documenti e i materiali utili agli studenti nel loro percorso.

Il CdS garantisce inoltre alcuni servizi al fine di migliorare l'efficacia e la qualità del percorso formativo:

- il servizio Front-office che svolge attività di assistenza sui percorsi formativi interni;
- il servizio di assistenza e orientamento per lo svolgimento di stage e tirocini;
- il servizio di assistenza e orientamento per lo svolgimento dei periodi Erasmus incoming e outgoing;
- lo sportello del CdS che con cadenza settimanale consente agli studenti, ai docenti e al pta di affrontare possibili problematiche (osservazioni, reclami, proposte di miglioramento) con il Coordinatore del Corso di Studi.

Relativamente al coinvolgimento degli interlocutori esterni nella revisione del CdS, come già fatto presente al punto 1 di questo Rapporto, nel 2013 a seguito dell'avvio del processo di riforma, è stato necessario dare il via a una di riprogettazione del Corso di Studi, mediante la riformulazione dell'offerta formativa e la reimpostazione del percorso formativo, cosa questa che ha comportato

una corposa attività di confronto con tutti i docenti afferenti al Dipartimento dArTe per condividere il più possibile il nuovo progetto, così come una altrettanto densa fase di informazione e condivisione delle nuove proposte con la componente studentesca, più volte coinvolta in forma assembleare. Sono inoltre stati organizzate consultazioni con gli Ordini degli APPC delle aree geografiche di provenienza della componente studentesca del CdS. In particolare: un incontro con il Presidente dell'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della Provincia di Reggio Calabria ha avuto luogo il 15 febbraio 2013; mentre a giugno del 2013 ha avuto luogo un seminario di presentazione dell'offerta formativa, così come rivisitata, che ha visto coinvolte le rappresentanze studentesche e i Presidenti degli Ordini degli Architetti delle Province di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Catania.

Inoltre, nell'ultimo anno, al fine di un ampliamento degli stakeholders esterni per migliorare gli aspetti professionalizzanti del percorso formativo in rapporto al territorio di appartenenza sono state organizzate delle giornate di incontro con alcuni attori locali. Nello specifico:

*14 giugno 2017*

- Svolgimento della prima giornata di incontro con Dott.ri Piero Milasi e Piero Polimeni, rispettivamente Direttore e Responsabile della Sezione Ambiente, del Polo d'Innovazione "Net scarl – Natura Energia e Territorio", gestore del polo sull'Energie Rinnovabili, Efficienza Energetica e Tecnologie per la Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali” - Sez. di Reggio Calabria.

*12 ottobre 2017*

- Svolgimento della seconda giornata di incontro con i dott.ri Antonino Tramontana, Giulia Megna e Angelica Pirrello, rispettivamente Presidente della Camera di Commercio della Provincia di Reggio Calabria e Responsabili dell'Ufficio R&D.

*dicembre 2017*

- È previsto lo svolgimento della terza giornata di incontro con i dott.ri Francesco Siclari e Antonio Tropea, rispettivamente Presidente e Direttore dell'ANCE di Reggio Calabria.

Relativamente alle modalità attraverso cui il Corso di Studi, a seguito del monitoraggio degli esiti occupazionali dei propri laureati, si è impegnato a favorire l'occupabilità degli stessi è da segnalare una costante attività per la costruzione di una rete di relazioni finalizzata a garantire agli studenti la possibilità di svolgere attività di tirocinio.

Il Piano di Studi prevede al 5° Anno di Corso 8 CFU per attività in voce F nelle quali sono compresi i tirocini formativi. Il Corso di Studio attiva specifiche convenzioni con enti pubblici e aziende private al fine di facilitare la transizione al mondo del lavoro.

Sono infatti state attivate convenzioni per tirocini curriculari, con alcune aziende locali (Calabria e Sicilia) operanti nel settore della progettazione e realizzazione di strutture metalliche. Tale operazione è in continuo divenire, in base ai contatti che si sviluppano con le aziende locali. L'obiettivo di fornire agli studenti una offerta formativa ampia rispetto all'esperienza di tali tirocini, è stato perseguito anche attraverso la stipula di convenzioni con altri Enti, quali, la Soprintendenza per i beni architettonici e ambientali delle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia con l'intento di operare verso la valorizzazione e conoscenza del patrimonio architettonico e paesaggistico del territorio locale. È stata stipulata, inoltre, una convenzione con la Provincia di Reggio Calabria, in diversi settori di competenza congruenti con tematiche relative al CdS in Architettura. Diverse convenzioni, sono avviate da tempo anche con diversi Comuni della Provincia di Reggio Calabria.

In particolare, nel periodo ottobre 2015- febbraio 2017, l'offerta dei tirocini curriculari esterni è stata ulteriormente estesa, rispetto alle convenzioni già attive, ad ulteriori 14 Comuni, compresi nel bacino territoriale tra la Regione Calabria (9 nella Provincia di RC e 2 nella Provincia di CZ) e la Regione Sicilia (1 nella Provincia di Messina, 1 nella Provincia di RG), oltre ad Enti, Aziende, studi professionali. Rispetto a tali ultime categorie si evidenzia l'avvio della Convenzione con il Museo

Archeologico Nazionale di Reggio Calabria (ottobre 2016), con la Società 3mSrL (aprile 2016) con sede a Scicli (RG) specializzata in Building Information Modelling e con uno studio professionale in Provincia di Milano. I tirocini interni sono stati avviati, per il momento, presso lo Spin OFF Universitario Urban Lab srl Dipartimento PAU e l'ufficio tecnico di Ateneo. Ulteriori informazioni sono reperibili al seguente link [http://www.darte.unirc.it/attivita\\_formative\\_tipo\\_f.php](http://www.darte.unirc.it/attivita_formative_tipo_f.php)

Relativamente al benchmarking nazionale dei risultati di apprendimento attesi, per questa classe di laurea non risultano adottate in maniera sistematica procedure di valutazione dell'apprendimento secondo standard riconosciuti (test di apprendimento Aheloe TECO) e pertanto il benchmarking non è stato praticato. Sarà invece possibile intervenire in tal senso già a partire dal punto 5 del presente riesame che prevede un commento agli indicatori di monitoraggio annuale del CdS. Il nuovo insieme di indicatori che sarà alla base del monitoraggio annuale – così come definito nelle nuove Linee Guida (LG) AVA – è infatti più ricco di informazioni e offre la possibilità di operare diversi tipi di confronti. Innanzitutto, per la prima volta in una stessa interfaccia, è possibile effettuare confronti diacronici sugli stessi indicatori: i valori dei singoli indicatori sono stati calcolati con riferimento a tre anni accademici (o coorti di immatricolati), rendendo immediata l'individuazione di trend interni alla struttura. Inoltre, per ciascun indicatore sono forniti valori di benchmark riferiti ai corsi della stessa Classe nell'Ateneo, nell'area geografica in cui insiste il CdS e in Italia.

#### 4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

##### **Obiettivo n. 1:**

Miglioramento degli strumenti per monitorare la rispondenza del CdS alla domanda di formazione (tale obiettivo è strettamente interrelato con l'analogo del punto 1)

##### **Azioni da intraprendere:**

6. consultazioni periodiche con gli stakeholder;
7. benchmarking con i CdS in architettura a c.u. dei principali Atenei italiani e internazionali;
8. analisi comparata dei risultati dei laureati del CdS agli esami di Stato per la abilitazione alla professione di Architetto;
9. monitoraggio della valutazione dei laureandi;
10. monitoraggio della valutazione dei soggetti esterni ospitanti i tirocinanti;

##### **Modalità, risorse, responsabilità:**

Il Coordinatore, con l'ausilio di un gruppo di lavoro (gruppo di riesame e 1 unità PTA), curerà la raccolta e l'analisi dei dati di benchmarking ritenuti più significativi sui principali Atenei italiani, nonché l'analisi dei dati sugli esami di Stato, sull'opinione dei laureandi e sull'opinione dei soggetti ospitanti. La suddetta attività sarà svolta dal Coordinatore del CdS coadiuvato dal gruppo di riesame.

##### **Obiettivo n. 2:**

Miglioramento degli strumenti di comunicazione e condivisione con le parti interessate degli esiti dell'azione di monitoraggio e revisione del CdS

##### **Azioni da intraprendere:**

1. Comunicazione degli esiti alle parti interessate sia interne che esterne agli Organi collegiali di CdS e Dipartimento;
2. Divulgazione degli esiti sul portale informatico di Dipartimento e di Ateneo;
3. Condivisione degli esiti del monitoraggio e degli eventuali processi di revisione durante giornate di incontro appositamente programmate con cadenza annuale.

##### **Modalità, risorse, responsabilità:**

Il Coordinatore, con l'ausilio di un gruppo di lavoro (gruppo di riesame e 1 unità PTA), curerà la comunicazione e condivisione con le parti interessate degli esiti dell'azione di monitoraggio e revisione del CdS.

**Obiettivo n. 3:**

Ampliamento degli stakeholders esterni per migliorare gli aspetti professionalizzanti del percorso formativo sul territorio locale e nazionale

**Azioni da intraprendere:**

1. Coinvolgimento delle camere di commercio sul territorio calabrese e siciliano, degli ordini degli architetti delle diverse province, di altre amministrazioni comunali ed enti pubblici
2. Incremento e miglioramento delle tipologie di convenzioni per i tirocini curriculari formativi
3. Condivisione degli esiti dei tirocini con gli stakeholders

**Modalità, risorse, responsabilità:**

Il Coordinatore, con l'ausilio del delegato per le attività formative e 1 unità PTA, curerà le modalità di coinvolgimento dei diversi Enti e il miglioramento dei percorsi formativi.



## 5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

### 5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

NON SI COMPILA IN QUANTO TRATTASI DEL 1° RRC E NON VI SONO DOCUMENTI PRECEDENTI AI QUALI RIFERIRSI

### 5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Come già riferito al precedente punto 4, nei precedenti RAR il benchmarking non è stato praticato. Sarà invece questo invece il primo anno in cui sarà possibile intervenire in tal senso con un commento agli indicatori di monitoraggio annuale del CdS inseriti nelle schede SUA-CdS. Il nuovo insieme di indicatori che sarà alla base del monitoraggio annuale – così come definito nelle nuove Linee Guida AVA – è infatti più ricco di informazioni e offre la possibilità di operare diversi tipi di confronti. Innanzitutto, per la prima volta in una stessa interfaccia, è possibile effettuare confronti diacronici sugli stessi indicatori: i valori dei singoli indicatori sono infatti stati calcolati con riferimento a tre anni accademici (o coorti di immatricolati), rendendo immediata l'individuazione di trend interni alla struttura. Inoltre, per ciascun indicatore sono forniti valori di benchmark riferiti ai corsi della stessa Classe nell'Ateneo, nell'area geografica in cui insiste il CdS e in Italia.

Nello specifico i dati della Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) sono relativi a tre anni accademici (o coorti di immatricolati) dal 2013-14 al 2015-16. Tale disponibilità di dati (scheda di monitoraggio), consente di valutare sia alcuni trend interni al CdS, ma anche di verificare i valori degli indicatori rispetto ai valori di benchmark riferiti ai corsi della stessa Classe nell'area geografica in cui insiste il nostro CdS e in Italia. Nel nostro caso l'area geografica (Sud e Isole) è costituita dalle seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

La Scheda di monitoraggio annuale è articolata in una prima sezione di informazioni riassuntive del CdS e in 5 sezioni (di cui le prime 3 fanno riferimento al DM 987/2016 allegato E, e le ultime 2 costituiscono approfondimento delle precedenti). Gli indicatori proposti nella scheda sono:

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

Il Gruppo di Riesame, in relazione agli indicatori della scheda di monitoraggio ritenuti più significativi, sottolinea i seguenti aspetti:

#### Indicatori relativi alla didattica (GRUPPO A)

— L'attrattività del CdS che viene espressa dall'indicatore relativo alla “percentuale di studenti iscritti al primo anno provenienti da altre regioni” che nel 2015-16 si attesta sul 37,8% rispetto ad una media per area geografica di Atenei non telematici pari al 17,3% e di quella nazionale pari al 25,1%. Tale dato in un contesto geografico nel quale l'emigrazione per la formazione universitaria è in forte crescita soprattutto in questi ultimi anni, è sicuramente importante. È però necessario tenere conto del fatto che il numero di immatricolati puri fa registrare piccoli

decrementi fra il 2014 (86 studenti) e il 2015 (78 studenti) e sarà pertanto necessario porre particolare attenzione al potenziamento dell'attrattività.

- Il miglioramento interno nell'andamento delle carriere ma anche lo scarto che ancora esiste dalle medie per area geografica e nazionale. In particolare la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare passa dal 25,4% del 2013 al 40,2% del 2015 con un evidente miglioramento a livello di CdS, ma con un sensibile gap rispetto sia alla media dello stesso indicatore per Area geografica, che invece fa registrare nel 2015 un valore pari al 55,2%, che alla media nazionale che è pari al 56,7%. Da rilevare però che la percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale dei CFU del primo anno è pari nel 2015 al 63% con un miglioramento di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente e con un valore in linea con la media per area geografica che fa registrare un valore percentuale pari al 62,3%.
- Il miglioramento dell'indicatore di laureabilità entro la durata normale del corso, che è passato dal 4,5% dell'AA 2013-14 al 9,5% del 2015-16, avvicinandosi peraltro alla media per area geografica che è pari al 10,4%. Anche in questo caso, considerati i valori comunque bassi dell'indicatore (per quanto tipici dei CdS della stessa classe), si pone la necessità di una riflessione in merito.

#### Indicatori di internazionalizzazione (GRUPPO B)

- La necessità di monitorare maggiormente i percorsi formativi all'estero (ex-ante, in itinere ed ex-post) poiché l'indicatore relativo alla "percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso" che è pari al 3,34%, pur essendo ben al di sopra delle medie per area geografica (1,52%) e nazionale (2,74%), richiede una maggiore attenzione sull'adeguatezza dei percorsi approvati (learning agreement) e sull'efficacia degli esiti di tali percorsi.

#### Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

- La stabilità del CdS e la sua sostenibilità espressa dall'indicatore relativo a "percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata" che risulta pari al 98,4% (tale valore sarebbe peraltro pari al 100% considerato che la quota percentuale mancante è da attribuirsi all'erogazione degli 8CFU del corso di lingua inglese dati in carico a un "lettore" comunque afferente all'Ateneo), valore stabile negli anni considerati e molto al di sopra delle medie per area geografica (pari all'85,8%) e nazionale (pari al 78,3%). Tale dato trova ulteriori riscontri anche negli indicatori di approfondimento relativi alla Consistenza e Qualificazione del corpo docente laddove l'indicatore relativo al "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo" (pesato per ore di docenza) è pari al 26,9% a fronte di valori medi percentuali per area geografica e nazionale pari al 15% circa.

### 5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

#### **Obiettivo n. 1:**

Miglioramento dell'attrattività (obiettivo già proposto al punto 2 del presente RRC)

#### **Azioni da intraprendere:**

- Potenziamento dei servizi di Orientamento in ingresso che riguardano principalmente le tre aree di attività: informazione; formazione orientativa; consulenza orientativa.
- Ampliamento del bacino di utenza (sia in ambito regionale che extraregionale) cui i servizi si rivolgono.
- Messa in atto di modalità mediatiche di diffusione delle informazioni connesse all'attività di orientamento in ingresso.

**Modalità, risorse, responsabilità:**

Organizzazione di iniziative di orientamento in ingresso specificatamente dedicate e di diffusione mediatica delle stesse. Tali iniziative, da realizzarsi mediante risorse congiunte di CdS, Dipartimento (delegato/i orientamento) e Ateneo (Prorettore Orientamento), avranno cadenze temporali connesse alle attività di orientamento degli studenti degli istituti superiori e all'accoglienza degli iscritti al primo anno.

**Obiettivo n. 2:**

Miglioramento degli esiti didattici e della laureabilità

**Azioni da intraprendere:**

- Il CdS - tramite il suo Coordinatore, i Coordinatori d'anno e la Commissione Paritetica – dovrà svolgere una costante azione di monitoraggio e controllo delle risorse e dello svolgimento delle attività formative al fine di garantirne rispettivamente la continua adeguatezza ed efficacia.
- Il CdS (anche mediante gli uffici di Ateneo all'uopo preposti) dovrà raccogliere e documentare i propri risultati relativamente a: studenti iscritti, carriera accademica degli studenti (efficacia interna), opinioni degli studenti frequentanti su insegnamenti e altre attività formative, sbocchi professionali degli studenti che hanno conseguito il titolo di studio (efficacia esterna).
- Il CdS (con il supporto della Commissione per l'Assicurazione della Qualità della Didattica e mediante l'operato della Commissione Paritetica e del Gruppo di Riesame) dovrà analizzare e valutare i propri risultati al fine di promuovere il miglioramento continuo dell'efficacia delle attività formative e dei suoi esiti.

**Modalità, risorse, responsabilità:**

Organizzazione di un'attività di audit interno che, con il supporto delle informazioni e dei dati forniti dai soggetti sopra indicati, divenga base per un'azione periodica autovalutazione mirata al raggiungimento dell'obiettivo. La suddetta attività di autovalutazione sarà svolta dalla Commissione per l'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio.

**Obiettivo n. 3:**

Monitoraggio dei percorsi formativi all'estero

**Azioni da intraprendere:**

- Il CdS tramite il suo Coordinatore e i delegati all'Erasmus e all'Internazionalizzazione dovrà svolgere una costante azione di monitoraggio e controllo dei percorsi formativi all'estero (ex-ante, in itinere ed ex-post) al fine di garantire la continua adeguatezza dei programmi ed efficacia degli esiti.

**Modalità, risorse, responsabilità:**

Il Coordinatore, con l'ausilio dei delegati all'Erasmus e all'Internazionalizzazione e 1 unità PTA, curerà costantemente il monitoraggio e controllo dei percorsi formativi all'estero (ex-ante, in itinere ed ex-post).